

Giussano, 4 settembre 2016
Partenza delle reliquie di S. Teresina

LETTERA A SANTA TERESA DI GESÙ BAMBINO E DEL VOLTO SANTO

Carissima Teresa,

mi rivolgo a Te con grande confidenza, perché mi sei amica e sorella da moltissimi anni. Ricordi il nostro primo incontro?

Allora avevo solo 20 anni, ero giovane e mi sono subito innamorato di te.

Hai accompagnato i miei passi verso il Sacerdozio e, una volta diventato prete, mi hai sempre sostenuto e benedetto.

Anche oggi vorrei dirti grazie per essere stata con noi in questi giorni santi e benedetti.

Grazie perché, come in precedenza, hai visitato la comunità dove ora mi trovo e con me ti ringraziano i mie confratelli sacerdoti, le religiose e tutti i fedeli laici (dal più piccolo al più anziano, da tutte le buone famiglie cristiane di questa comunità).

Grazie perché, tu sei sempre stata con me, anche se ora tu parti io sono certo che rimarrai con noi, con me per continuare ad aiutarci.

Un altro amico di Dio, il Beato Card. Schuster, qualche giorno prima di morire nel Seminario di Venegono diceva ai seminaristi:

«La gente pare che non si lasci più convincere dalla nostra predicazione, ma di fronte alla santità, ancora crede, ancora si inginocchia e prega. La gente pare che viva ignara delle realtà soprannaturali, indifferente ai problemi della salvezza. Ma se un Santo autentico, o vivo o morto, passa, tutti accorrono al suo passaggio».

Lo abbiamo toccato con mano in questi giorni: quanta gente ho incontrato che è venuta a Giussano esclusivamente per te, da Alba, Reggio Emilia e da tutti i paesi limitrofi alla nostra città.

Mentre eri ancora in vita hai promesso che dopo la tua morte avresti fatto piovere dal cielo dei *petali di rose*, ossia delle grazie concesse da Dio per tua intercessione. Dicevi: *«Un'anima infiammata di amore non può restare inattiva. Se voi sapeste quanti progetti faccio su tutte le cose che farò quando sarò in Cielo. Sì, voglio passare il mio Cielo a fare del bene sulla terra».*

Prima di partire ti chiedo di far cadere su questa nostra comunità tre petali di rosa, tre grazie di cui abbiamo bisogno:

1. Il primo petalo: **una fede autentica e sincera.**

Aiutaci a vivere la fede come un incontro nuovo ogni giorno, ogni istante.

Aiutaci a non accontentarci del *'si è sempre fatto così'*, ma a cercare con cuore inquieto la volontà del Signore su ciascuno di noi.

Una fede capace di convertirci ogni giorno, portata a cambiare, ad ascoltare per essere sempre di più come Lui ci desidera.

Donaci una fede che sappia andare oltre le apparenze, le maschere, le falsità, le meschinità, le ambiguità. Aiutaci a capire che il Signore ama di noi quello che siamo veramente e sinceramente, non quello che ci piacerebbe mostrare all'esterno.

Forse è il caso di dirlo: meglio un peccatore sincero che un santo falso.

2. Il secondo petalo: **l'unità e la comunione nella nostra comunità**

Semplicemente ti chiedo che nella nostra comunità impariamo a volerci sempre più bene, perché questo - e solo questo - sa testimoniare al mondo che il Signore ci ama davvero. Abbatti i muri, gli egoismi, i protagonismi, i pregiudizi, le falsità, le cattiverie, le maldicenze e aiutaci a costruire ponti, aprire porte, accogliere l'altro anche quando è diverso da noi, a volere bene a tutti e, per quanto dipende da noi, ad essere in pace con tutti. Un giorno tu hai detto: *«Una cosa sola rimane: l'amore! Nella Chiesa io sarò l'Amore»*.

3. Il terzo petalo: **Non perdere tempo!**

Non perdere tempo per non perdere la vita. Il tempo perduto è il tempo in cui non si ama il Signore e gli altri. Il tempo è un dono troppo prezioso per poterlo sprecare. E alla fine passa anche così presto. Passa la scena di questo mondo.

«La vecchiaia è la più inaspettata delle cose che possono accadere ad un uomo» (Trotsky).

Eppure è già eternità, e quindi per sempre, se viviamo come hai vissuto tu: per *pregare* (relazione con Dio) e *amare* (relazione con gli altri).

Cara Teresa,

entrando nel Carmelo hai assunto come cognome spirituale quello di **Gesù Bambino e del Volto Santo**.

Aiutaci anzitutto ad amare i nostri *bambini*: il segno più bello per amare un bambino è quello di fargli conoscere ed amare Gesù. Ti affidiamo tutti i nostri bambini perché siano educati alla fede.

Aiutaci ad amare e stare vicino ai nostri *malati* nel corpo, a coloro che vivono all'ombra della croce, che hanno perso la speranza, a quelli che non si sentono amati da nessuno.

Li affidiamo a te che nell'ultimo giorno della sua vita hai detto: *«Non mi pento di essermi offerta all'Amore. Non avrei mai creduto possibile soffrire tanto! Mai! Mai! Non posso spiegarmelo se non con i desideri ardenti che ho avuto di salvare la anime»*.

Carissima Teresa,

è giunto il momento di lasciarti partire! È giusto che altri possano gustare la tua presenza e il tuo messaggio.

Non dimenticarti di nessuna persona che in questi giorni, con gesti commoventi, è venuta qui ad incontrarti, a confidarsi, a chiedere aiuti e grazie spirituali.

Io non ti saluto, perché so che tu sei sempre con me e vieni in mio aiuto appena ti chiamo.

Grazie S. Teresa, prega per noi!

tuo don Sergio